

Poveri, non solo migranti

● **Dati Caritas del 2010:** aumenta il numero delle persone in difficoltà. E tanti sono italiani

Ovada

Una povertà strisciante che raggiunge un numero sempre più alto di persone: la stragrande maggioranza sono extracomunitari, ma sale anche il numero degli italiani. È un triste quadro che emerge dai dati resi noti dalla Caritas ovadese, relativi al 2010: 670 il totale delle persone che fanno capo allo sportello assistenziale, una quarantina in più rispetto al 2009, e un centinaio addirittura, con riferimento al 2008. La crisi fa sentire forte il suo peso: «C'è gente che aveva un lavoro e lo ha perso», spiega Vittoria Tascia, responsabile dei ventidue volontari che si avvicindano nelle varie attività di assistenza. «La situazione economica più difficile rende più contratto il mercato del lavoro, per tutta una vasta categoria di persone: collaboratrici domestiche, badanti, baby sitter, in ambito femminile; manovali e operai nell'edilizia, che era il campo più accessibile, per gli uomini».

I più colpiti sono gli immigrati, meno qualificati, senza reti di protezione alle spalle e talvolta anche non in regola con permessi di soggiorno, lavoro, assisten-

za e così via.

Altissimo il numero di equadoregni che fa capo alla Caritas: 68 famiglie, per un totale di 234 persone; seguiti dai rumeni, con 52 per un insieme di 144 membri; seguono al terzo posto gli italiani, con 43 famiglie con ottantasette membri.

Un dato questo che era presente in maniera marginale sino al 2006 e che è andato aumentando costantemente sino ai livelli attuali. «Il dato degli ovadesi che chiedono aiuto è però ancora più alto», precisano alla Caritas: «parecchi che hanno perso il lavoro o anziani pensionati che non ce la fanno più a far fronte alla vita quotidiana, si rivolgono direttamente a don Giorgio, sia perché, essendo il parroco e persona di grande disponibilità, dà una grande fiducia, sia perché preferiscono tenere riservata, in un rapporto personale, la loro situazione».

Allo sportello si distribuiscono

aiuti di tutti i generi: alimenti però diminuiti del 50%;

Allo sportello Caritas si offrono aiuti di tutti i generi: dagli alimenti, che arrivano dal Banco Alimentare (122 quintali), diminuiti tuttavia quest'anno del 50%; dalla Coop Liguria, attraverso il Progetto Buon Fine, che ha anch'esso avuto un livello

assai più basso; tanto che per integrare alcuni alimenti, come latte, riso, olio, legumi, si sono dovuti spendere 2228 euro, con un aumento di 763 euro rispetto al 2009.

Per sostenere pagamenti di affitti, utenze varie, spese condominiali, sono stati impegnati 11.926 euro; altri 4289 sono andati in contributi a famiglie in situazioni di assoluto disagio.

Un fatto che contribuisce a evidenziare il momento difficile della vita sociale è la richiesta di lavoro: sono state 59, provenienti da persone di tante nazionalità diverse, tra cui anche 5 italiani. Ma solo quindici hanno potuto essere soddisfatte con una risposta positiva. «Tante le ragioni di questa difficoltà», spiegano i volontari: «una è data dalla presenza massiccia in città di stranieri in cerca di occupazione; ci sarebbe qualche opportunità di lavori di assistenza notturna o con orari prolungati, ma molte donne sono impossibilitate ad accettarli perché hanno bambini piccoli e sono sole; e poi c'è una minore offerta perché s'è ridotto il numero delle famiglie italiane che ricorre all'aiuto per i lavori domestici e per assistenza ad anziani e bambini.»

Il bilancio totale 2010 della Caritas ha visto entrate per 24.356 euro, e uscite per 25.338 euro, con un disavanzo di spesa di 982 euro, cui si è fatto fronte con il fondo cassa di 3287 euro, che erano a disposizione a fine 2009.

Maria Teresa Scarsi

Chi si è rivolto alla Caritas di Ovada

NAZIONALITÀ	NUMERO FAMIGLIE ASSISTITE	TOTALE PERSONE ASSISTITE
ECUADOR	68	234
ROMANIA	52	144
ITALIA	43	87
PERÙ	33	68
MAROCCO	21	56
ALBANIA	10	36
UCRAINA	8	10
MOLDAVIA	5	6
POLONIA	2	6
ALTRI	20	23
TOTALE 2010	262	670
TOTALE 2009		633
TOTALE 2008		580
TOTALE 2007		413
RICHIESTE DI LAVORO NEL 2010	59	
HANNO OTTENUTO LAVORO	15 PERSONE	

